Anno XLIII - N. 124
Sabato 29 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 d.n.t. 0.80 Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00- Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 2.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

RONACA PROVINCIALE

S. DANIELE
Consiglio Comunale
costituzione del Consorzio ferrovia Precenicco-Gemona

= La "Patria" ha ripetuta- e ed estesamente informato i let- delle varie riunioni preparatorie le in questi ultimi tempi per la uzione del Consorzio della fer- Precenicco-Gemona, riunioni te- qui a S. Daniele, a Roma e ad e, nella quale ultima, presenti i Sindaci ed i Commissari dei comuni interessati, venne formu- un' ordine del giorno da sottoporre pprovazione delle singole ammi- zioni comunali, espressamente in eterminato giorno convocate per o importante oggetto, che dovrà ere della sorte della tanto so- la linea ferroviaria, unica risorsa questi abbandonati paesi.

appunto stamane i Consigli dei omuni lungo la linea in parola chiamati a decidere la grave ione.

'ora convenuta rispondono all'ap- :

ollino sindaco, geom. Pascoli, Mar- ni, Casarotto, Molinaro, Varisco, oletto, Agnola, Beinat, Bianchi, rini, Tomada, Zuliani.

perta la seduta ed approvato il e della precedente riunione con- re, il sindaco inizia la discus- sul 1.o oggetto riguardante la tuzione del Consorzio della fer- Precenicco-Gemona, discussione a, serena, obbiettiva, alla quale dono parte tutti i presenti, e che all'approvazione unanime del ente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di San Ba- udita la relazione della Giunta icipale sull'attuazione di una nnessione ferroviaria tra i co- di Precenicco, Teor, Rivignano no, Rivolto, Codroipo, Sedegliano, dorico, Coseano, Rive d'Arcano, Daniele, Ragogna, Majano, Buia, ona;

saminato il relativo progetto re- dagli ingegneri Mosè Schiavi e ntino Magnani in data 10 aprile ;

Delibera

di approvare detto progetto ttando sin d'ora le varianti che ero prescritte dal Governo;

di costituirsi in Consorzio coi uni suddetti per chiedere allo o la concessione della ferrovia r assumere la costruzione e l'e- zio;

di contribuire all'attuazione del etto stesso e dei fini del Consor- col versare una volta tanto la ma di lire centomila, e di con- e in unione agli altri comuni orziati un prestito ammortizza- in 30 e più anni per la quota detta, delegando la Giunta a de- inare le condizioni, ed ordinando l'ora lo stanziamento nel bilancio entivo 1920 di una somma corri- dente in via approssimativa, alla a semestralità di interessi, am- tamento, spese contrattuali ed ine- ;

di conferire la rappresentanza comune del consorzio a due per- e di riconoscere tale qualità nelle one delegate dagli altri comuni riati, incitando l'Assemblea rappresentanti così costituita del mpio mandato in conformità alle sizioni di legge;

l'elezione dei rappresentanti à fatta dal Consiglio comunale do le modalità prescritte dalla e com. e prov. e la nomina potrà e cadere sopra persona estranea Consiglio stesso;

i rappresentanti dureranno in ca quattro anni e potranno essere tti."

el secondo oggetto posto all'or- del giorno riguardante la nomina rappresentanti del comune nel sorzio, in relazione alla prece- e delibera, il Consiglio dopo breve tamento con votazione segreta e- e i signori Domenico Collino sin- o, e Corradini geom. Arnaldo mem- del Comitato promotore.

iene poscia approvato un prestito biario di lire 10 mila per anteci- one al Consorzio della ferrovia, orrenti per provvedere alla com- zione del progetto esecutivo ed a i gli altri preliminari.

sauriti così gli oggetti più impor- i e d'interesse vitale, a tamburo tente vengono successivamente prese seguenti deliberazioni:

Modificata la convenzione regola- e del Consorzio Veterinario;

Ratificate alcune delibere d'urgenza se dall'on. Giunta M.;

Accettate le dimissioni da consi- re del Monte di Pietà del signor ice Bianchi votando un plauso per pera spesa a vantaggio del comune un saluto riconoscente;

Approvata l'unificazione del debito ttuante mediante mutuo al 3 ojo n la Cassa Depositi e Prestiti;

Contribuito con la somma di lire 500, per l'erezione sul monte S. Michele del monumento al fante;

In seconda lettura:

Approvata la sistemazione della pianta organica dei medici condotti ed impiegati del comune;

Approvati i contributi per l'erigendo monumento Baracca, per il monumento ai caduti della frazione di Villanova, per il Comitato Orfani di guerra, e quello di Assistenza ai Combattenti.

E la laboriosa seduta, che ebbe un'eco profonda di soddisfazione in paese per quanto concerne la vagheggiata ferrovia Precenicco-Gemona terminò poco prima di mezzogiorno.

OSOPPO
L'inaugurazione della bandiera dei combattenti

22 = Stamane, in forma solenne, seguì l'inaugurazione della bandiera che le donne del paese offrirono alla nostra sezione dei combattenti.

Verso le 10, si formò nel centro un lungo corteo che, preceduto dalla banda di Buia, mosse verso il piazzale maggiore di fronte alle scuole e al Municipio.

Subito dietro la banda venivano incolonnati i bambini delle scuole, un drappello di soldati, e quindi la storica bandiera del Comune fregiata dalla medaglia d'oro, portata dal garibaldino Trombetta Antonio, e quella della Società Operaia portata dal garibaldino Eugenio Venchiarutti.

Seguivano altre bandiere delle sezioni consorelle e rappresentanze.

Notiamo:

In piazza era stato preparato un altarino da campo, cui faceva da sfondo una bandiera tricolore, mentre ai lati erano stati disposti trofei d'armi.

La bandiera inauguranda è scoperta davanti l'altare, e la madrina maestra Olivo Cattaneo pronunzia nobili espressioni nel consegnarla al presidente del comitato che ringrazia.

Valorosi — ella dice — a cui le nostre donne giustamente tributano il loro affetto e la loro gratitudine, il vessillo ch'io vi consegno consacra la gloria dei vostri padri che voi riaffermaste nell'immane guerra, consacra la memoria dei prodi caduti, il loro ed il vostro eroismo, consacra il presente fecondo della concorde operosità che voi esplicaste rimpatriando, operosità che valse a cancellare, nel nostro piccolo paese, le traccie dell'invasione e a ripristinare le sorti del nostro comune.

Intorno a questo simbolo che le nostre donne vi offrono, premio del vostro sacrificio per la patria più grande, più pura e più rispettata, essi vogliono vedervi, ex combattenti d'ogni partito, accolti in crescente, fraterna fusione, nell'unico intento di rendere prosperosa la nostra Osoppo, focolaio perpetuo di amor patrio.

S'inizia quindi la messa accompagnata dal suono della banda e dal canto dei coristi.

Prima della elevazione, il parroco don Antonio Moreto prendendo le masse dal detto immortale di Boezio, «l'uomo si agita, e Dio lo conduce», ebbe ispirate parole di elogio per i combattenti di Osoppo che vollero consacrato il giorno della loro festa con una solenne Messa da Campo.

Ricordò la sintesi breve le tappe dolorose e gloriose della loro vita di guerra. L'appello della Patria, l'arruolamento nella propria arma, i superiori, da S. Maestà il Re all'umile comandante di Compagnia, i compagni del dovere e della gloria. Le ferite e decorazioni, luoghi di cura, funzioni religiose ed infine i compagni [illegible].

E per ognuno di questi ricordi ebbe un monito un pensiero inspirato al triplice ideale: cristiano ed italiano: Dio, Patria, Famiglia, chiuse invocando le celesti benedizioni sui combattenti sulle loro famiglie, sulla patriottica Osoppo, sull'Italia tutta.

Dopo la messa, seguì l'inaugurazione ufficiale.

Da un palco eretto pure in mezzo alla Piazza, parlò dapprima sul significato della festa il presidente del comitato Umberto Trombetta; quindi l'avv. Linussa, che pronunciò un lungo discorso, portando il saluto e l'adesione anche dell'on. Gasparotto.

Ricorda il significato cui in questo momento e in Osoppo assurge la festa della Patria; e il significato che ha la nuova bandiera alla quale devono stringersi in un'unico fascio i combattenti.

Essa è la bandiera della fratellanza, della solidarietà che dobbiamo = dice = portare sì nella pubblica come nella vita privata.

Accenna con forma alata, alla tradizione italica che unisce i vecchi combattenti ai giovani; i morti ai vivi. Per questa tradizione sembrò che anche le vittime gloriose del nostro risorgimento marciassero con noi all'assalto era l'anima d'Italia che tutta combatteva per la sua grandezza,

Accenna alla tradizione friulana che fra le sue glorie, e una che tutte assomma; Osoppo, e in nome di questa tradizione chiude col grido di Evviva l'Italia, grido che è ripetuto tra i generali applausi dei presenti.

Parlano ancora il segretario Pagavino, lo studente Ottavio Valerio Gon per la sezione di Cividale, G B. Marchetti che dice alcune rime e il figliolo che declama una poesia;

Così si schiuse la cerimonia. Nel pomeriggio, il paese andò ancor più animandosi per le corse i giochi sportivi, la pesca di beneficenza e il ballo che cominciò alle ore 18.

VARMO
L'incendio di Gradiscutta

Alle ore 13 di ieri mentre il sole dardeggiava con maggior forza queste campagne, improvvisamente, nella frazione di Gradiscutta, prendeva fuoco il fabbricato rustico del signor Scaini Luigi, nel quale erano riposti attrezzi rurali, foraggi ed altre materie di facile infiammabilità. Dato il caldo soffocante e l'arsura dell'aria le fiamme ben presto avvolsero detto fabbricato e si propagarono all'adiacente distilleria e fabbricati rustici di proprietà dei signor Scaini Sebastiano, nei quali erano depositati grandi cataste di legna da ardere, reducendo il tutto in un enorme braciere.

Ai primi allarmi, tutta la popolazione del paese accorse sul luogo del disastro per portare soccorso; accorsero pure molti generosi giovani da Varmo, da S. Marizza, da Belgrado e da altri paesi limitrofi e l'opera di spegnimento e di circoscrizione del fuoco venne subito iniziata. In detta opera si distinsero i giovani Marcatto Gio. Gatta, Vatri Luigi, Malisani Giuseppe, Malisani Beniamino, Macoratti Bonaventura, Nadalini Felice ed Olivo, Pizzale Giuseppe, Macor Giuseppe, Scaini Beniamino, Coradazzi Celeste, Vatri Girolamo, Scaini Galileo, Pizzale Oddone, Marchetti Riccardo e moltissimi altri di cui mi sfugge il nome.

Dopo due ore di faticoso lavoro le fiamme erano domate. In tale punto giunsero pure sul luogo anche i pompieri di Camino con pompa e l'opera di questi fu preziosa nel completare lo spegnimento dell'incendio.

Durante tale opera, molte voci deplorano che il Comune di Varmo non avesse riacquistato la pompa da incendio che i nemici distrussero durante l'invasione. Più accesa degli altri, in tale deplorazione, si distinse una vecchia signora, da poco residente in Gradiscutta, la quale, avrebbe proposto per la fucilazione, tutti gl'impiegati del Comune, causa principale di detta mancanza!

I danni in complesso ascendono a circa cento mila lire, essendo andati completamente distrutti i macchinari della distilleria Scaini. Il tutto era assicurato. Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia di persone.

FAGAGNA
Mortale investimento

29. — Ieri nel pomeriggio certo Gasparini Pietro si trovava sulla strada Fagagna Udine, diretto alla vostra città. Il poveretto, essendo sordomuto non intese i segnali di un camion militare che sopraggiungeva, e non potè scansarsi.

L'automezzo lo investì, gettandolo fra le ruote e producendogli gravissime lesioni. Il disgraziato trasportato all'ospedale civile di Udine in gravi condizioni cessò di vivere durante la notte. Sembra che nessuna responsabilità si possa elevare a carico dello chauffeur, ma causa dell'investimento sia stata la infermità del povero Gasparini.

SOCCHIEVE

Beneficenza. = Il sig. Facchini Pietro fu Andrea di qui residente in Tarcento, in morte della mamma Zilli Maria con gentile pensiero ha provveduto a speciali segni di onoranza alla cara estinta e s'è reso interprete in modo molto nobile dei suoi sentimenti offrendo L. 100 a questo Asilo infantile. I bambini e la Presidenza riconoscenti invocano per lui e famiglia i migliori conforti e pace eterna all'anima della buona mamma.

PALAZZOLO
Bianchi e rossi

Domenica furono qui a tenere una conferenza sul programma del partito popolare, il prof. Biavaschi e l'avv. Gaspari. Parlarono davanti una folla di gente, sempre però rumosamente contrastati dai rossi, tanto che ad certo momento dovettero sospendere la concione.

Terminata la riunione, venne costituita in paese, la sezione del P. P. I. e la lega mezzadri P. P.

PORDENONE
Lavori urgenti

Il Corso Vittorio Emanuele, arteria principale della nostra Città, è ridotto in tale stato di impraticabilità da rendere quasi impossibile l'accesso ed il transito con veicoli di qualsiasi genere. L'acciottolato è stato in molti punti divelto, in altri si è sprofondato, cosicchè sono frequentissimi le buche e gli avvallamenti che, oltre a rendere pericoloso il transito, permettono il facile agglomeramento dei rifiuti, degli scoli e delle acque piovane. E' assolutamente necessario ed urgente provvedere ad un lavoro di ripassatura generale e di sistemazione della importante Via Cittadina: e poichè ci consta che, a mezzo del locale Ufficio Tecnico delle Terre Liberate, il Municipio ha trasmesso al Ministero di Treviso il progetto sulle opere da eseguirsi, uniamo la nostra viva voce per sollecitare l'adesione alle richieste del Comune.

Il Ministero si renda conto che le condizioni attuali del Corso Vittorio Emanuele, dipendenti esclusivamente dall'intensità del transito durante il pericolo di guerra, sono causa di danni non lievi e richiedono provvedimenti riparatori immediati. Inoltre vi è larga disoccupazione in Comune ed i lavori di riattamento del Corso, se iniziati subito, tornerebbero di proficuo sollievo alla preoccupante situazione operaia di Pordenone.

Ricordiamo con l'occasione che presso il Ministero stesso è giacente il progetto di trasformazione delle Casermette Comunali in case operaie: si provveda anche per tale lavoro, poichè si fa sempre più sentito la deficenza di alloggi per le classi disagiate.

Grave fatto. = L'altra sera ignoti per impedire che l'energia elettrica potesse giungere a Venezia, data la dichiarazione di sciopero generale, minarono in quel di Giais, due pali che sostengono la conduttura. Una sola carica esplose e bastò questo perchè il palo saltato trascinasse con sè in un aggroviglio i fili di rame.

Il riattamento fu compiuto ieri nel pomeriggio.

La disparità delle liquidazioni dei danni di guerra

La Risposta dell'on. Dello Sbarba all'on. Fantoni

L'on. Fantoni aveva interrogato il ministro delle T. L. nei termini seguenti:

«Il sottoscritto, constatando come la liquidazione dei danni di guerra proceda nelle diverse provincie e nelle varie agenzie delle imposte con criteri disformi e diverse percentuali di aumento per il ragguaglio ai prezzi correnti, ciò che determina sperequazioni non giuste nè opportune; interroga il ministro per sapere quali provvedimenti intenda adottare per uniformare i criteri di liquidazione in tutte le provincie interessate».

Il Sottosegretario di Stato on. Dello Sbarba ha così risposto:

«La possibilità che i danni di guerra vengano valutati dai vari Enti con diversi criteri di liquidazione, ha da tempo preoccupato il Ministero delle T. L. In conseguenza, nei primi mesi dello scorso anno veniva disposto che fossero radunate Commissioni di tecnici, presiedute dai Prefetti, allo scopo di stabilire tabelle di valori mobiliari ed immobiliari, che dovessero servire di norma per gli Uffici finanziari della provincia. Senonchè, essendo apparse notevoli differenze di valutazione, si è stabilito che tutte le tabelle valori venissero rivedute dal Magistrato alle Acque, che sembrò indicato a tale esame, essendo organo proprio delle regioni venete.

«Le tabelle dei valori di alcune voci commerciali ed industriali, quelle dei prezzi unitari ante-guerra per danni ai fabbricati ed ai terreni, furono, dopo l'approvazione del Magistrato alle Acque, distribuiti ai vari Uffici, disponendo che essi debbano, per quanto è possibile, attenersi nelle liquidazioni di valori indicati.

Non dovrebbe perciò verificarsi alcuna sperequazione nelle diverse provincie, essendo unica la tabella dei valori applicata i danni alle cose mobili, ed essendo unica la percentuale d'aumento (quella del 3.50 per cento determinata con decreto del Ministero dei LL. PP.) per il semestre 1920, per danni ad immobili ai prezzi anteguerra.

Le differenze di valutazione non vrebbero dipendere che dai poteri discrezionali riconosciuti alle autorità giudicanti, che il Ministero delle T. L. provvede pertanto a richiamare all'osservanza delle disposizioni legislative o dei criteri di massima».

Il Sottosegretario di Stato
f.o Dello Sbarba

Le tenacia friulana ogni ostacolo vince.

Beniamino Zanin di Camino di Codroipo, il costruttore del nuovo organo del Duomo del quale avete data una illustrazione nel numero d'oggi sabato, è uomo quasi inconscio del suo valore, ch'egli inquadra in una modestia, in una semplicità rarissime nei tempi che corrono e che vedono imperare l'esibizionismo più sfacciato e più stucchevole.

E' bene far conoscere quest'uomo fattivo, che onora la piccola patria ed è un esponente della razza friulana operosa e industriosa, che non piega per mutar di vento, che va diritta al suo fine, superando ogni ostacolo, ritornando anche sui propri passi, mai doma da avversità, animata di fede.

Beniamino Zanin apprese l'arte dal nonno paterno Valentino che fin dal 1827 ideava e concretava il primo organo, al quale altri seguirono con la cooperazione a suo tempo del nipote che sviluppava nell'applicazione, la tendenza famigliare ereditata col sangue.

Nel 1884, ancor giovane, Beniamino Zanin inizia da solo il proprio lavoro con l'organo di Canebola (Faedis) e da allora in poi escono successivamente dal suo laboratorio ben settantacinque organi sparsi nelle chiese del Friuli, del Veneto della Venezia Giulia. Ed unanime è il giudizio dei collaudatori, quali il Rossi, il Ravanello, il Tobaldini, il Kermignon, Franz e tanti, tanti altri che per brevità si ommettono. Unanime il giudizio che sancisce con elogio l'opera d'arte premiata in molte esposizioni con medaglie d'oro, con croci d'onore, con diplomi di benemerenza.

Ma la fama di Beniamino Zanin, non ha bisogno di affermarsi con richiami. Ciò che forse non è noto di lui al pubblico, e merita rilevato per suggestione di esempio, è il recente sforzo per superare ogni difficoltà nella costruzione dell'organo che ieri fu domenica inceniato nel Duomo di Udine.

Il nemico ha vandalicamente asportato e distrutto ogni cosa dal suo Lavoratorio. Malgrado ciò, quest'uomo di volere, ne accetta l'ordinazione e coadiuvato dai figli Francesco e Giuseppe, si accinge alla nuova opera. Bisogna costruire, *tutto a mano*, non solo l'organo, ma gli attrezzi indispensabili alla sua fabbricazione, attrezzi che in commercio non si trovano: dal *getto* delle canne ai più piccoli accessorii che devono concretarsi con matematica precisione. Questo avviene nel febbraio del 1919, quando ognuno lo ricorda, le quotidiane privazioni, davano idea di retrocessione nel tempo.

Ma Beniamino Zanin è friulano: pazienta, studia, opera, supera, vince.

La guerra ha paralizzato ogni industria ad essa estranea. Le materie prime sono introvabili in Italia. Lunghe, numerose, infruttuose ricerche. Si deve ricorrere all'estero, ai paesi nemici, a traverso le cento formalità, le cento noie che inceppano libertà di corrispondenza, libertà di scambio; e sempre con probabilità di risposta negativa, o dilazionante.

Una lotta continua, sostenuta da indomito volere, da *passione* che è stimolo a finalità. Ma, Beniamino Zanin vince.

Ed ora quest'organo, sorto per il primo dopo l'invasione, celebra nel Duomo di Udine, con le lodi del Signore, la bravura di nostra stirpe che fiessa sotto il peso del dominio nemico, seppe d'un subito rialzarsi e risorgere e ripigliare il cammino di ascensione da fati dolorosi interrotto.

Possa la voce di questo grandioso, strumento musicale che ieri ascoltammo nel maestoso tempio, tradurre nel linguaggio del sentimento ogni alta aspirazione dell'animo! possa dimostrare che tenacia di volere e di lavoro è garanzia di vittoria! ma possa anche, colle sue note, scendere al cuore di ogni coscienza agitata e inquieta e risalire a Dio con fermi e serii propositi di miglioramento, di elevazione morale.

La santa legge dell'igiene

Udine 2? maggio

(LETTERA APERTA).

All'ill.mo Ass. dell'igiene. Fra le vie quentate di autocarri borghesi e militari è Via G. Micesio, via che V. S. Ill.ma non abita, ma che però è abitata da altri suoi concittadini che hanno la disgrazia di essere poco conosciuti o meglio non tenuti in considerazione.

Le esigenze dell'igiene dispongono anche per questi dimenticati dei diritti e per esser chiari e precisi vi spieghiamo:

Le autopompe municipali mai si fanno vedere o per meglio dire, bagnano sì le strade vicine ma la nostra mai. Non sappiamo il motivo acqua non difetta è vicino il Ledra che potrebbe bagnare anche la città intera, ed allora? Se V. S. non prevvede, provvederemo da soli, cioè chiuderemo la Via a qualsiasi veicolo borghese o militare e così la santa legge dell'igiene verrà rispettata.

Gli abitanti di V. Micesio

Il Friuli sta ricostituendosi...

La vecchia esperienza insegnava che alle sventure economiche bisogna opporre una calma fermezza, una tenace volontà fattiva, una più intensa dedizione al lavoro. Se la tua casa rimane preda delle fiamme, non abbandonarti alla disperazione, ma fermati nel proposito di ricostruirla o ripararla e poniviti con risolutezza fino a che tu non la veda risorta; se il raccolto del tuo campo è rovinato dalla grandine o dalle malattie, non disanimarti ma riprendi fiducioso il tuo lavoro ad ara e semina: il prodotto verrà a compensare le tue nuove fatiche; se uno o più membri della tua famiglia sono colpiti da una malattia, da una disgrazia, conservati forte d'animo e di cuore, e lavora anche per loro ed aiutali e priva te stesso di tutto quello che puoi privarti anzichè lasciar ad essi mancare ciò che le tue privazioni ti concedono di fornir loro.

Vecchia, barbogia esperienza, quella che il Friuli — non azzardiamo dire degli altri paesi la stessa cosa — vide tramontare.

Il Friuli è stato duramente colpito dalla guerra; la famiglia friulana subì flagelli senza numero: devastazioni, inseparabili dalla guerra guerreggiata, sterminio di suoi figli — molti caduti sul campo della gloria in difesa del patrio suolo e della propria casa e dell'amata famiglia; moltissimi strappati dalle epidemie e dai patimenti morali e materiali in terra d'esilio e nel suolo natio calpestato dal barbaro; paesi interi distrutti. Ma gli animi non sorsero dalla sventura più forti ed eretti di fronte al dolore; gli animi sono turbati, sono agitati — quando non sono abbattuti.

E non li sorregge, come pur aveva promesso, la Nazione: non li sorregge, come aveva assicurato con solenni parole, il Governo; e nè i friulani si danno reciproca assistenza, se alla disoccupazione degli uni altro rimedio non sanno trovare che lo sciopero degli altri — ch'è una disoccupazione forzata, imposta. E peggio di tutti gli altri, i ferrovieri, il cui sciopero privò, sia pure temporaneamente, oltre mezzo milione di abitanti di ogni possibilità di muoversi, di provvedere ai loro bisogni ed ai loro interessi; uno sciopero che prolungandosi, avrebbe finito col portare all'intera provincia una più penosa carestia. No: con gli scioperi, con le violenze, non si costituisce ma si astendono i disagi, si completa la rovina del paese.

Se noi calcoliamo a soli quindicimila gli operai del Friuli che scioperarono perchè le Camere del Lavoro — o meglio quanti sono da esse pagati ben profumatamente — hanno trovato che l'unico mezzo risolutivo è lo sciopero; se noi, dunque calcoliamo a soli quindicimila gli scioperanti — il numero dei convenuti al Comizio di Piazza Umberto I.o martedì ed a diecimila solamente quelli costretti dallo sciopero dei primi alla inoperosità e riteniamo la media delle mercedi in quindici lire quotidiane, abbiamo una somma di lire trecento e settantacinque mila perdute ogni giorno per le mercedi stesse non pagate: un milione e mezzo perduto per mercedi in quattro giorni — e quel milione e mezzo non si riacquista più.

Ma il danno raddoppia, se pensiamo a tutto il resto al cumolo dei lucri che il lavoro di quegli operai doveva produrre, alla ripercussione che quel milione e mezzo creato a se medesimi dei lavoratori avrebbe avuto in mille modi utili su altre «classi» di lavoratori — poichè noi consideriamo erroneo quanto si va predicando alle masse che unicamente il lavoro delle braccia, dei muscoli, sia «lavoro»: lavoro è anche quello dei medici, dei farmacisti, degli ingegneri, degli artisti, e via e via; e il ritenere che sieno molti i quali «vivono senza lavorare» e non lavorano, non risponde alla realtà.

Se dunque, pensiamo a tutto questo, abbiamo la convinzione di essere modestissimi nel calcolare che andarono perduti più di quattro milioni e forse più di cinque.

Non parliamo di altri danni indiretti, dei disagi causati non alla «grassa borghesia» od ai «pescicani» che si vogliano "ammazzare" ma a tanta povera gente...

Echi delle giornate rosse in Friuli

(Spigolature da lettere e corrispondenze)

DA AMPEZZO

Macigni rotolati dai monti. — Togliamo da una corrispondenza da Ampezzo: Il primo giorno della serrata delle Cooperative di lavoro, anche la nostra, per solidarietà con le altre della Carnia, fece sospendere i propri lavori. Il primo giorno si svolse in calma. Nel domani, però alcuni disoccupati, col rotolare giù dai pendii soprastanti grossi macigni fecero sospendere il lavoro anche agli operai che attendevano alla costruzione della strada Ampezzo-Sauris. E nel pomeriggio, avvenne, pur senza provocare disordini, lo sgombero degli impiegati dal Municipio e la chiusura del medesimo con la consegna delle chiavi ai carabinieri.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Camion incendiato per impedire la partenza di carabinieri.

Notte. Un camion, sulla strada S. Giorgio-Murzana, è in procinto di partire. Vi stanno sopra carabinieri. Debbono recarsi a Pocenia, donde è notificata una certa agitazione. Improvvisamente, crepitano fucilate dirette contro il camion. I carabinieri, colti all'improvviso e non comprendendo bene donde e da chi fossero presi di mira, saltano giù dal camion e si rifugiano dietro gli alberi dei campi laterali. Ne approffittano gli ignoti, e urlando ingiurie contro la benemerita, si lanciano all'assalto del camion, rompono il serbatoio della benzina e vi appiccano il fuoco... Avvertite le prime fiamme, i carabinieri sparano all'aria (e dovevano, veramente, sparare contro gli assalitori!) e mettono in fuga i briganti. Ma le fiamme avvolgono nelle loro spire struggitrici il camion, che tutto brucia, sì che non ne restano se non lo scheletro in ferro e il motore. I carabinieri raggiunsero la loro destinazione con altro automezzo.

DA CODROIPO

Dimostrazioni — Nella mattina di giovedì, una turba di donne si recò in Municipio a protestare contro presunte parzialità nella distribuzione degli approvvigionamenti Occorse l'intervento dei carabinieri per rispernderle. Nel pomeriggio si ebbero più numerose e clamorose e violente dimostrazioni, così che fu reputato necessario chiedere rinforzi di carabinieri e di truppe.

DA GEMONA

Le paste alimentari — Stando a notizie di fonte privata, una folla di gente si rovesciò, la mattina di giovedì, alla stazione ferroviaria e tentò svaligiare tre carri di paste alimentari ivi giacenti. Avvertiti i carabinieri, poterono impedire il criminoso atto.

DA COMEGLIANS

Di chi la colpa? — 21. (*Ritardata per lo sciopero*). — Oggi 300 operai dello Stabilimento De Antoni di Villa Santina si misero in sciopero per solidarietà cogli altri operai della Carnia.

La situazione è estremamente difficile, a quanto pare le nostre Autorità non pensano a mettere rimedio. Le nostre condizioni ogni giorno peggiorano; i danni sono incalcolabili.

Altri operai, dipendenti dalla medesima ditta, si trovano sparsi un pò dappertutto, nei boschi e nelle valli; e la provocazione da parte di quelli del più grande Stabilimento porta di conseguenza alla dolorosa sospensione di tutti i lavori. Cosa fa il Governo? Non si pensa più alla Carnia che, durante la guerra, diede i suoi migliori figli per la Patria; e nemmeno si rammenta che durante la guerra stessa, in Carnia, il Governo, o meglio le Autorità Militari, acquistavano il legname — centinaia e migliaia di metri cubi — a L. 60 il mc; mentrechè il governo stesso lo pagava in Toscana L. 120 al mc!

Mentre il nemico premeva alla frontiera, non si temevano le spese, qualunque sacrificio tornava lieve, pur di raggiungere la vittoria. Oggi il nemico non c'è più, abbiamo vinto, abbiamo conquistato quasi tutte le terre che ci aspettavano, mercè il valore dei nostri bravi soldati. Stanchi, dopo tre anni di trincea, se ne sono questi tornati alle loro case colmi di speranze. Il Governo ha promesso mari e mondi; e i reduci dalla guerra dicevano: Questa volta non sono chiacchere; L'Italia è divenuta grande; siamo a Trento, a Trieste, il nemico l'abbiamo debellato, e non sarà mai più in grado di ripassare i confini; ora ci metteremo al lavoro, tranquilli e soddisfatti.

Vane illusioni! Il nostro Governo ha promesso tanto, senza mantenere. Migliaia dei nostri operai si trovano senza lavoro, senza sussidio, e non basta. Le Cooperative di lavoro della Carnia sono creditrici verso il governo, per lavori già eseguiti e liquidati, di milioni di lire; ma neppure questi debiti non si pensa a pagarli. Le conseguenze della situazione odierna non dipendono altro che da questi fatti; e di chi la colpa? Sempre dei nostri dirigenti. Ma purtroppo, tutta la Nazione ne risente le gravi ripercussioni economiche. Ancora una volta, invochiamo vengano presi degli energici provvedimenti.

DA S. DANIELE

A sciopero composto. — Anche i lavoratori di S. Daniele, ed in genere la cittadinanza intera, hanno partecipato alla manifestazione di sfida al Governo sempre largo di promesse verso queste disgraziate terre, promesse mai mantenute. Scioperarono gli operai della cooperativa, delle imprese ed industrie private, tipografi, fornaciai, lavoranti calzature in tela ecc. Agli esercenti, costretti alla chiusura dei loro esercizi per ordine prefettizio, seguirono volontariamente tutti i negozianti d'ogni categoria. Ebbimo un manifesto della sezione socialista, un secondo di deplorazione per il tragico fatto di Udine, la bandiera rossa a lutto sull'antenna municipale, le guardie rosse, un comizio preannunciato con l'intervento dell'on. Canevari che... non ebbe luogo.

In conclusione, nessun incidente di sorta; calma ed ordine perfetto, ciò che torna ad onore della nostra massa operaia.

E crediamo doveroso smentire l'affermazione di molti giornali di un gelatina trovato nel binario della nostra linea tramviaria, mentre denunciamo un atto teppistico commesso nel territorio di Ragogna con il taglio per circa mezzo chilometro dei fili telegrafici, atto deplorevolissimo, attribuito a qualche animo malvagio.

Ecco il bilancio delle quattro giornate. Ch'esse abbiano a dare serii frutti?... E' quello che ci auguriamo.

DA PORDENONE

La fine — Stamane tutti gli operai, dopo quattro giorni di sciopero, hanno ripreso il lavoro. Nessun incidente si è verificato. Tutto procedette col massimo ordine e col rispetto alle proprietà ed alle persone. Vi furono però quattro giorni di grottesco simmioteggiamento dei Soviets russi, portato al colmo della ridicolaggine colla istituzione dei salvacondotti per la libera entrata e uscita nella città e con il casetto toccato al capo del soviettismo locale avv. Rosso il quale teneva al lavoro, malgrado lo sciopero generale, le sue dattilografe. Ma le guardie rosse misero a posto anche questa... contravvenzione, presentandosi nello studio dell'avvocato e inducendo le dattilografe ad uscirne.

POREDNONE

La grande pesca

Sabato 22 fu inaugurata al nostro teatro Sociale la grande Pesca di Beneficenza pro Sezione Mutilati ed invalidi di Guerra di Pordenone. Il successo fu magnifico.

Oltre 19 mila lire nette d'incasso.

I Mutilati pordenonesi a mezzo del Consiglio Direttivo della Sezione ringraziano tutti coloro che, con offerte di oggetti o di danaro vollero manifestare la loro rinnovata simpatia ai cittadini colpiti dalla guerra.

Esprimo pure in ispecial modo la loro gratitudine alla signora Cossetti Dirce, la quale coadiuvata dalle signorine Figini, Gazzetta ed altre, spiegò gentile e fervente zelo per la buona riuscita della festa.

Grave incendio. — Questa notte verso le due il fuoco si sviluppava nello stallo pubblico di proprietà di Fabbro Marco. Ai primi allarmi dei vicinanti il signor cav. dott. Cossetti, senza perdere tempo faceva avvertire i pompieri, mentre, noncurante del pericolo, coll'aiuto degli accorsi, riusciva a riparare nelle attigue case oggetti di masserizie ed altro di proprietà della titolare della trattoria «Al Cervo» attigua allo stallo.

Accorrevano intanto i pompieri, guidati dal loro maresciallo Emilio Gaggero, e tosto incominciarono con ammirabile slancio e prontezza, le operazioni di spegnimento, mentre dei militi parte cercava di trattenere la folla e parte aiutava i pompieri nel loro compito. Dopo circa sei ore, il fuoco fu domato. Il danno ascende a circa 30 mila lire. Sul posto si era recato il Sottoprefetto colle altre Autorità.

TARCENTO

Annega in un fossato — La disgrazia accadde a Coneriacco. Il bambino Giovanni Gatti d'anni 2 di Umberto, verso le ore 15, si avvicinava ad un fossato presso la casa sua, dove è raccolta l'acqua che serve per abbeverare le bestie; e vi cadeva capofitto. Il babbo, avvertito dalle grida dei bambini che avevano assistito al fatto, accorreva ed estraeva la sua creatura. Il corpicino era ancora caldo; ma ogni sforzo per ridonarlo alla vita, fu inutile.

Il decesso venne constatato dal dott. Benedetti.

NIMIS

Vittima di un bagno — La bambina Elsa Cornelli di Giacomo d'anni 7, verso le 10, dell'altra mattina si recava con alcune amiche a bagnarsi nelle chiare acque del Cornappo.

Ad un tratto, scivolò e cadde all'indiero. Nessuno la soccorse, e la poverina, tra l'orrore delle piccole compagne presenti affogò.

FELETTO UMBERTO

Echi del I. maggio. — Abbiamo riferito il 1 maggio una dimostrazione ostile al parroco.

I carabinieri della locale stazione, dopo attive indagini, denunciarono certi Comuzzi Garibaldi ed Orsini Comuzzi quali autori dei colpi di rivoltella tirati contro la canonica.

CRONACA CITTADINA

20 milioni anziché 15 per finanziare le Cooperative.

Ieri, presso la Cassa di Risparmio, fu tenuta dopo varie riunioni preparatorie, un'importante adunanza, presieduta dal comm. Fabris alla quale parteciparono, oltre al capo della Provincia e del Comune assistiti da alcuni dei migliori cittadini, tutte le presidenze e le direzioni degl'istituti di credito locali. Intervenne pure il comm. Ravà e l'avv. De Biasi dell'Istituto Federale per il risorgimento delle Venezie.

Venne concretato il piano finanziario per le antecipazioni da farsi alle Cooperative friulane di lavoro, per tutti quei lavori per i quali, per una ed altra ragione, le liquidazioni governative vanno tardando così da mettere in gravi imbarazzi le Cooperative: imbarazzi che hanno portato nei giorni scorsi. per ragione diretta od indiretti, ai dolorosissimi disordini deplorati.

Grazie al generoso concorso dell'Istituto Federale, che apportò 5 milioni, fu raggiunta la cospicua somma di 20 milioni, basandosi anche pel concorso delle Banche di Provincia che in breve saranno convocate dalla Cassa di Risparmio che diventerà l'organo esecutivo del Consorzio delle Banche.

L'operazione, che, pur avendo carattere provvisorio e di assoluta tranquillità potrà in seguito assumere forme più estese, è garantita dalla Provincia e del Comune di Udine (per ora, perchè in seguito concorreranno nella garanzia anche gli altri Comuni interessati nei singoli lavori) e sarà diretta dagli uffici tecnici della provincia e del comune.

Così fu soddisfatto appieno il voto di solidarietà che fu dato nella riunione presieduta dal Senatore di Prampero al movimento della *Federazione delle Cooperative di lavoro*.

Furono poi presi accordi per l'andata a Roma all'apertura della Camera di una larga Commissione, che dovrà esercitare una definitiva energica pressione sul Governo, per indurlo a ricordarsi, che al Friuli non bastano promesse, ma vogliono quei fatti dei quali comincia da sè stesso a dare notevole esempio.

E' stato anche accennato ad un lusinghiero progetto di costituzione di un Ente di ricostruzioni, largamente appoggiato dall'Istituto Federale di credito, e che avrebbe lo scopo di sostituirsi alle troppe lente iniziative private ed alle lungaggini governative in tema di risarcimento di danni.

Una vertenza tra ferrovieri scioperanti e non scioperanti

Si tratta di questo, secondo una lettera che i ferrovieri non partecipanti al recente sciopero hanno comunicato:

«La locale sezione del sindacato ferrovieri ha presentato al locale Ispettore di Riparto una lista di proscrizione di parecchi agenti non scioperanti che dovrebbero essere traslocati, sospesi ecc. appena finito lo sciopero. L'ispettore in parola molto tenero verso i nuovi padroni della ferrovia ha accettato la lista e si crede l'abbia trasmessa al Compartimento.

«L'enormità del fatto non merita di essere commentata — solo diciamo che tutto ciò rappresenta una violazione al regolamento del personale che non sappiamo come potrà essere accolta. Comunque anche gli interessati non intendono di inchinarsi alla nuova prepotenza della massa ubriacata dalle facili vittorie e si varranno di tutti i mezzi per difendere i propri diritti e la propria dignità».

In proposito, i ferrovieri di Casarsa che non avevano scioperato inviarono a quelli di Udine il seguente telegramma:

«A maggiore volutà per la riuscita del nuovo attentato al lavoro che trae seco masse di vittime ed immenso danno al paese, la sezione sindacale di Udine ha imposto oggi alla onorevole divisione mov. di Venezia come condizione di ripresa del servizio, consenziente la locale camera del lavoro, l'allontanamento dalla stazione e dal compartimento di due dei nostri più umili compagni che, come noi dissentendo apertamente dal concetto di disordine, hanno in questi giorni offerta l'opera lore fattiva ad onta anche di minaccie. Poichè tale deliberazione, se condivisa o accettata dalla superiorità, colpirebbe quel sentimento del dovere di cui custode non più rigido ma ironico diverebbe lo stesso regolamento del personale e dirottamente anche tutti quanti coloro che, non sentendo di uniformare la loro coscienza ai metodi del sindacato ferrovieri italiani, sono rimasti fermi al loro posto, vogliamo che i colleghi e compagni di Udine, cui facciamo vivo appello, si uniscano a noi perchè l'eco della nostra protesta contro il provvedimento che dalle superiori sedi ferroviarie potrebbe essere preso a danno dei suddetti compagni pervenga vibrante della nostra volontà presso il sindacato economico, la quale spetta l'interpretazione del significato ingiurioso della imposizione fatta dalla sezione del sindacato di Udine, nonchè il dovere di agire presso la direzione generale perchè l'offesa non si pronunci contro il libero lavoro, nè oggi nè mai.

Pavan Carlo C. S. P. C. — Loria Luigi, Capra Francesco C. S. aggiunti = Marchetti Marcello, Marini Marino, Turrini Anselmo, Viggiano Benedetto, sottocapi.

I ferrovieri di Udine così risposero:

«Ai compagni di Casarsa — Nel condividere pienamente e con sincero entusiasmo quanto vien deliberato da voi tutti, che come noi noncuranti delle minaccie, siete rimasti in servizio, ci impegniamo di seguirvi nell'agitazione giustamente iniziata contro le aspirazioni immorali ed illegali di questa sezione Sindacato ferrovieri, che nemmeno avrebbe dovuto essere state raccolte da coloro ai quali è affidata la nostra protezione morale per poter adempiere il nostro dovere. Provvederemo oggi affinchè la stampa onesta raccolga il nostro grido di protesta e domani agiremo, quando le minacce dovessero mutarsi in alto, così come ieri non esitammo un istante a dichiararlo, quando di giunse la voce che ignobili richieste del genere si stavano formulando.

I ferrovieri in servizio alla stazione di Udine.

Associazione mutilati e invalidi di guerra. I soci sono della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, sono invitati domani Domenica, alle 9.30 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, nella sala dei *Teatro Cecchini* in Via Felice Cavallotti, gentilmente concesso, col seguente ordine del giorno: nomina del delegato al Congresso dell'Associazione. Discussione dell'Ordine del detto Congresso. Varie.

Commercianti austriaci. — Alle 18 di ieri passarono per la nostra stazione, con il treno speciale Vienna-Padova, numerosi commercianti dell'Austria tedesca partecipanti alla Fiera campionaria di Padova.

Il Prefetto a colloquio col Ministro La Pegna

Ieri il Prefetto comm. Masi, accompagnato dal Presidente della Deputazione gran uff. Spezzotti e dal comm. Cantarutti capo dell'Uff. tecnico provinciale, si recò a Treviso per conferire col Ministro La Pegna.

Il Prefetto ebbe un lungo e cordiale colloquio col nuovo Ministro delle terre liberate, al quale spiegò il perchè delle passate agitazioni, e perorò la causa della massa operaia fruilana. Il Ministro promise solleciti provvedimenti.

Il Ministro, dal gran uff. Spezzotti e dal comm. Cantarutti, si fece ripetere tutti i bisogni del Friuli e dei lavori, che si devono porre in opera

Il Ministro ha promesso il proprio appoggio.

Vita Militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci manda in data 23:

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti:

Tura Matteo del distretto di Roma e del deposito 7. alpini; Sartogo Arrigo Pietro del distretto di Sacile e del deposito di Udine, Giurietto Aldo, Vicenza, 8. Alpini; Dessio Ardito, Udine, 8. Alpini; Castaldi Gino, Piacenza, 8. alpini; Tisi Remigio, Mantova, 7. alpini; Quarato Giorgio, Alessandria, 7. alpini; Pittana Remigio Udine 8. alpini; Piccoli Guido, Verona 8. alpini; Gentili Salvatore, Catanzaro, Udine; Zanuttigh Felice, Sacile, 2. alpini; Piotti Angelo, Pavia, 8. alpini; Calè Mario, Roma, Udine; Sileo Eugenio, Potenza, Udine; Mazzato Mario deposito 7. alpini; Rosso Pietro, Udine, 5. alpini; Maggi Paolo, Bari 7. alpini.

Beneficenza a mezzo della Patria

Scuola e Famiglia. In morte di Malandrini Ardemia Mondini Olivo e famiglia 2.

Orfani ai Guerra. In morte di Eva Clama-Mulinaris Francesco Fenili e Arteme Calderara 10. — In morte di Cargnelutti Ferruccio, Comini Cherubino 10, A. F. Calderara 10.

Mutilati di Guerra (*Sezione di Udine*). In morte di Luigia Treo ved. Pascoletti, le nipoti Maria e Bianca Angeli 10.

Colonia di Frattis. Nel X anniversario della morte della sorella Elvira, Riccardo Zavatti 50.

Bimbi di Fiume. Direttrice, insegnanti ed allievi delle R. Scuole Normali e Complementari di S. Pietro al Natisone per commemorare la nostra entrata in guerra L. 200.

Sottoscrizione cittadina per i bimbi di Fiume

Benedetti Carlo 10, Bergamasco Luigi 5, Polano Giulio 5, Venuti Davide 2. Maddalena Guido 5, Del Negro Giuseppe 10, La Pietra Marcello 5, Silvio Savio 5, Agnola e Comp. 25, Rossi Fedi e Comp. 10. Galanda Emidio 5, Silvestri Antonio 5, Giuseppe Wernitznig 10, Cossutti Luigi 5, Boscolo Felice 5.

Societa Anon. Ferriere di Udine L. 500, Società Anon. Antonio Volpe 200, Signora M. Sostero 10, Sig. G. B. 5, cav. O. Saviotti 10, Sig. Bice Cappellani Berghinz 50, Dina e Giacomo Commessatti 50.

Ditta Carlo Mocenigo, 6 cappelli di paglia e 6 berretti; Bruni Candido, 3 paia sandali di cuoio; A. Basevi e Figlio, un vestitino; Zanussi e Fibbi, 1 berretto pichè, 1 capello pichè e 6 cappelli di paglia; Pelizzo Giovanni, 1 paio calzoncini a maglia, 3 corpetti a maglia e 10 paia calze assortite; Piutti Angelo 3 berretti di tela; Marinatto Giovanni, 6 maglie ciclistiche; Milani Arturo, metri 2.80 di velato per bambina e metri uno e mezza lana per ragazzo; De Corti Marcello, una maglia ciclistica di lana, 6 fazzoletti e 6 paia calzetti di lana; Giacomini Giovanni 1 abito da bambina e 1 vestitino di stoffa; Tomada Federico, 5 scampoli di cotone; Candotti Luigi, 1 salame e 2 barattoli di carne; Leoncini Quintino, 2 zamponi; Bottos Angelo, 10 barattoli di latte sterilizzato da 1 litro.

L. D'Ambrogio e Figli, 1 salame e 4 barattoli di latte sterilizzato; Fratelli Orlando, 2 paia scarpe di cuoio; Garbini Nicolò, 1 paia di scarpe di cuoio; Biscontin e Zambon, 24 pacchi di Biscotti; Bolzicco Secondo, 6 paia calze e 6 corpetti; Linda e Bertuso, 4 maglie ciclistiche, 9 paia calze per bambini; Cerri Placido, 6 scattole di marmellata e 2 chilogrammi di biscotti; Degani e Della Martina, metri 61 di tela greggia; Reccardini e Piccinini, 6 scampoli assortiti; Domenico Del Pup e F.lli, 1 scattola Biscotti; Spaccio Comunale, 1 cassetta biscotti e 1 cassa latte sterilizzato; Vaccato Simeone, 2 paia scarpe di cuoio; Livio Carretelli, 6 cappelli di paglia; Bruno e Moradei, 12 paia calze. 1 grossa lacci per scarpe e 1 dozzina fazzoletti; Ditta Paolo Gaspardis, 20 metri tela rigata noce; GB. Giuseppe Valentinis e C., 8 vestine da bambine; Marcolini Pietro, 1 cassa biscotti; Fratelli Negri, 1 cestino frutta secche; Vaccato Nino, 3 paia sandali.

Beneficenza

Orfani di guerra. — In morte di Carlo Cosmi, Enrico Margreth L. 10, Per onorare la memoria della signora Eleonora Roselli-Toso, prof, Ettore Chiaruttini 10, dott. Ugo Chiaruttini 10.

Alle orfane di guerra di via Rivis. — In morte di Carlo Cosmi, la famiglia dell'estinto 50, Remo Floritto 10, altre offerte N. N. 20, N. N. 10, N. N. 25.

Pia Unione Dame della Carità. — Nel primo anniversario della morte del loro dilettissimo marito e padre, la signora Bianca Nadig e figli 250. In morte del co. Ulderico Gropplero, Ada e Ida Cantarutti 5.

Casa di Ricovero. — Una benemerita famiglia, a mezzo del sindaco per onorare la memoria di un caro congiunto 500. In morte della sig. Luigia Treo ved. Pascoletti, cav. dott. Corradino Angelini 10.

Scuole Professionali femminili. — Cassa di Risparmio 300, Famiglia Della Marina per anniversario della morte del loro rispettivo padre marito 50, Nadeja Gori Pividori in morte di Maria Diana 25, Amalia Ferruci e figlio per onorare una cara memoria 25. Gemma e Pietro Paoluzza in memoria di Anna Antivari 10.

Società «La Formica», Teresa Ballico 10, Olga Dupupet nell'anniversario della morte del suo Papà 20.

Scuola e famiglia. — In morte di Gustavo Pentima: famiglie Cotterli e Sarti, 5, sig.na Nilla Bortolussi 10, direttore Enrico Fruch 2, insegnanti delle scuole a S. Domenico 25.

In morte di Giacomo Croattini signorina Francesca Croattini, in memoria del padre adorato 30, insegnanti delle Scuole di S. Domenico 13.50, direttori e insegnanti delle Scuole di via Dante 30, Rina e Giuseppe Antonini 10, coniugi Gaudio 10, Raimondo Tonello 2.

Pe onorare la memoria della signora Carlotta Biancuzzi nata Cosattini, e del signor Giacomo Croattini insegnanti delle scuole di S. Domenico 27.

Nel secondo anniversario della morte del cav. Enrico Bruni le insegnanti e la Direttrice dell'Educatorio 8. direttore e insegnanti delle Scuole comunali urbane 58. In morte di Valentino Vatri, Raimondo Tonello 2.

In morte di Felicità Prezioso ved. Crichiutti, Raimondo Tonello 2.

questione economica e la consegna dei bozzoli nella Trevigiana

Associazione Agraria provinciale
reviso ha pubblicato una diffida
ontadini che in forza dei vigenti
atti agrari coltivano bachi col
di riparto del prodotto col pro-
rio, e che manifestano il loro
osito di impossessarsi della parte
onale. L'Associazione diffida i
adini stessi:
a consegnare i bozzoli come
anni decorsi a termini di con-

a non disporre dei bozzoli, di
arbitrio.
a vendita che sia fatta dal co-
di bozzoli spettanti al proprie-
= soggiunge = senza inter-
o espresso e libero consenso
esto, costituisce delitto di furto
icato o di appropriazione inde-
qualificata, reali di azioni pub-
previsti dagli art. 492, 404,
419 del Codice Penale e puniti
on meno di un anno di reclu-

ntemporaneamente l' Associa-
Agraria sopra indicata, con
sua pubblicazione diffida « tutti
che vogliono rendersi acqui-
di bozzoli, ad accertare pre-
nte la legittimità del possesso
stessi nei venditori, per non
tenuti responsabili di ricetta-
o di incauto acquisto a sensi
art. 421, 493 del Codice Pe-
o al pagamento del suo prezzo
gittimi Proprietari ».
chè la questione colonica è a-
anche nella nostra Provincia,
mo creduto utile di rilevare le
iffide per la loro eccezionalità.

a classe che aspetta

viamo:
ben otto mesi gl'impiegati Ci-
detti al Distretto M.re di U-
uali avventizii hanno ricorso
ere un miglioramento di sti-
, perchè con lire 6 (sei) al
, dato il caro viveri, non è pos-
poter vivere, non solo, ma quei
costretti a dover mendicare e
si anche delle cose più neces-

o state aumentate due lire alle
ine figlie di famiglia che cer-
e non hanno i bisogni di un
amiglia e di poveri vecchi che
consumata la vita nel lavoro
pur troppo, date le circostanze
sto penoso dopo guerra, sono
ti a languire aspettando... la
dal cielo!

Nozze auspicate

mane la gentile signorina Te-
Ballico, ha giurato fede al dott.
Marzona di Valvasone.
stimoni all' atto nuziale furono
Urbanis, e l' ing. Giuseppe
, per la sposa; il dott. Guido
e Cesare Marzona per lo

ito civile, seguì quello reli-
la consacrazione e la bene-
dell' amore in chiesa; consa-
e e benedizione che suona
. Ci associamo ai genitori, a-
i parenti, agli amici che sta-
ssistettero commossi all' atto
ito solenne, nell' augurio più

* * *

Venezia, la gentile signorina So-
uschka e il dott. Carlo Batti-
valente cultore di studi eco-
e già vicesegretario presso la
di Commercio, si sono uniti
lce nodo. Auguri.

ze per rivendita e fabbrica-e dolciumi e biscotti

ase alle disposizioni dell'ultimo
i rivenditori e fabbricanti
ciumi e biscotti sono tenuti ad
re quanto segue:
Coloro che a tutt'oggi hanno
a la licenza per la rivendita
la fabbricazione di dolciumi
otti per rinnovare la predetta
dovranno semplicemente mu-
i marca da bollo da L. 2 e
ervenire allo Studio del Rag.
egro, Segretario U. N. E. Piaz-
omo (Palazzo Beltrandi).
Coloro invece, che non hanno
to domanda per la licenza,
no presentarla immediatamente
Prefettura, stesa sopra un fo-
carta bollata da L. 1 con u-
n' altro foglio da L. 2 in bianco
certificato rilasciato dalla Ca-
di commercio a comprova, che
entemente esercitavano la ri-
a o fabbricazione dolciumi e
i.
Quelli, che pur avendo fatta re-
domanda, non avessero rice-
a relativa licenza, possono at-
e la decisione senza fare ulte-
ratiche.

Medaglia d' oro per una gara atletica

Deputazione provinciale, nella
di lunedì, accordò una meda-
oro per la manifestazione a-
che seguirà nella città nostra
giugno prossimo per iniziativa
ssociazione Sportiva udinese.

vizio notturno (dalle 22 di
isera alle 8.30 di lunedì): Conti
emona.

La parte orientale della Provincia e le sue comunicazioni

La Deputazione provinciale ha nominato il prof. cav. uff. Francesco Musoni quale rappresentante della Provincia nella Commissione per gli studi relativi alla costruzione di una ferrovia o tramvia che attraversi la parte orientale della Provincia.

Il saluto ad un morto. = Le straordinariissime vicende della vita in Friuli durante la settimana che muore, ci impedirono di ricordare un concittadino assai conosciuto alla cui salma furono rese domenica passata affettuose onoranze: Francesco Cogolo, il callista, una figura tipica di popolano. Era cuore eccellente, che lo spingeva sovente ad essere infermiere affettuoso di ammalati, ed a soccorrere a consolare come sapeva e poteva meglio nelle sventure. Da molti anni inscritto nella Società operaia, lo ricordiamo in varie occasioni partecipe alle sue assemblee, alle feste annuali. Parlava, talvolta = come può parlare un popolano: ma sempre ispirato ad un senso di pacificazione e di amore. La scuola dell' odio, delle vendette, non ha mai fatto breccia sull'animo suo, che anelava invece all' armonia sociale, alla collaborazione di tutti pel bene di tutti.

E dietro la salma di lui, perciò con la rappresentanza della società operaia, si trovarono numerosi amici che ricordavano con affetto e rimpianto la di lui bontà.

Ricreatorio festivo. = Domani sera, si ripeteranno « I rusteghi », la notissima ed esilarantissima commedia in cinque atti del Goldoni. Negli intermezzi suonerà una scelta orchestrina.

Farmacie aperte. = Domani, dalle ore 8.30 alle 22: Dall' Acqua, Via Mercatovecchio; Pandolf, Via Paolo Canciani e Solero, Via Aquileia.

In memoria di un prode

« *Gli Ospedali Infettivi della città e della Tappa di Udine,* negli anni di guerra » è una raccolta di note statistiche fatta dall' illustre prof. Guido Berghinz colonnello medico e Direttore d'Ospedale, il quale con un senso di affettuoso ricordo l'ha dedicata alla memoria del compianto ten. med. dott. Emilio Feruglio, che all'ospedale « Dante » ha dato per lungo tempo la sua preziosa collaborazione. Il Feruglio, partito volontario, con un reggimento di Fanteria, cadde sul campo dell' onore nella battaglia di Caporetto. Per lungo tempo si ignorò la sua sorte crudele, finchè notizie più precise fecero disperare per sempre della sua salvezza. Alla sua memoria rendiamo oggi con animo commosso quell'onore che gli si addice.

Madre che colpisce con un chiodo il figlio

Fu ieri ricoverato all'ospedale il giovane Adolfo Vecchiatto d'anni 22, abitante in via Pradamano, per una grave ferita al costato, prodotta con un lungo chiodo, e penetrante in cavità.

Per la natura stessa della ferita il medico si riservò la prognosi.

— Come vi siete conciato a quel modo? = gli fu chiesto?

— E' stata mia madre = rispose il giovane. — Verso mezzogiorno volevo far un lavoro in cucina, lavoro che la disturbava nelle sue facende. Ella non volle, e poichè le risposi male, afferrò un chiodo che aveva a portata di mano e mi colpì....

Le condizioni del giovanotto, sono stamane un pò migliorate.

Gravissima disgrazia di un bambino

Ieri veniva accolto nella casa di cura del dott. Caverzerani il bambino Ottavio La Cigna d' anni 4, da Pasian di Schiavonesco.

Il poveretto, mentre stava in cucina e si dondolava sopra una sedia, cadeva e batteva il capo su alcuni cocci sparsi a terra, che gli bucarono il cranio.

Portato nei domani in casa di cura, è stato ora operato di trapanazione, ma purtroppo si teme di non salvarlo.

Buon umore... cattivo umore

In via del Pozzo, vi è una osteria e conosciuta col titolo suggestivo di « Osteria al buon umore ».

Attratto dal nome, vi capita il vecchio commerciante Alessandro D'Alfonso fu Michelangelo da Campobasso!

Maria Vianello fu Michele d'anni 21 da Trieste, acconsente di fargli compagnia... ma non vuole lasciarlo in compagnia del portafoglio contenente 1500 lire: ne avrebbe avute troppe delle compagnie !...

Arrestata dai carabinieri la ragazza confessò il furto, e aggiunse d'avere nascosto il portafoglio all'osteria al « Cason »; e poichè quivi non si trova, di averlo nascosto fra l'erba, sur un rivale in Cussignacco. Ma nulla comparisce neppure fra l'erba verde, colore della speranza.

Il vecchio negoziante implorava stamane che la legge fosse stata molto severa, contro la Vianelli... e chiedeva all'autorità di poter andar lui stesso in carcere per commuoverla e farsi indicare ove il portafoglio si trovasse...

La moglie in carcere = Anna Modotti da Vilzacco, è una donna che... ha, le unghie assai lunghe. Adiratasi col marito Giovanni Dorigo lo picchiò, lo graffiò e perfino lo colpì con le forbici, tanto da farlo ricoverare all' ospedale. Ed ella, fu dagli agenti di P. S. fatta ricoverare in carcere.

Sport

U. S. Triestina contro A. S. Udinese. — Domenica 30 corrente sul nostro campo si disputerà il macht di chiusura della stagione calcistica. Sarà un incontro molto interessante perchè i valenti giocatori che formano le due squadre vorranno chiudere la stagione con una sconfitta.

La squadra cittadina scenderà in campo nella seguente formazione:

Paglianti, Dal Dan Enzo, Pertoldi De Marco, Liuzzi I., Migotti, Liuzzi II., Melchior, Moretti, Cosmi, Contini.

Libertas F. C. a Pasian Schiavonesco. = Sul campo di Pasian Schiavonesco s'incontreranno domenica prossima le riserve del « Libertas F. C. » e la squadra di Pasian Schiavonesco.

Comunicato

La Ditta Rossi, Fedi e Co. - Udine via Savorgnana n. 28 - avverte che dal 20 maggio 1920 ha modificato la propria ragione sociale in ditta Fedi e Vezzosi, ciò per l'avvenuta volontaria recessione del sig. Rossi Alessandro da socio.

Quindi da questo giorno tutti gli affari di compra-vendita, riscossioni e pagamenti dovranno essere trattati dai sigg. Fedi e Vezzosi, o da persona da essi incaricata. La sede della Ditta e il magazzino di vendita rimangono in via Savorgnana (Palazzo Sciavi).

Smarrimento competente mancia a chi porterà in via Aquileja 25 un cagnolino nero-bianco basso detto Blich.

Il Consiglio dei ministri e la riapertura della Camera

Roma, 28. Oggi, alle 16, si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Intervenne anche il sottosegretario agli approvvigionamenti, on. Soleri, che presentò uno schema di decreto per fissare il prezzo del grano a lire 90 a favore degli agricoltori e per stabilire le norme della requisizione e comminare severe sanzioni per coloro che occultassero il grano.

Nel Consiglio odierno si trattò la questione della riapertura della Camera. Questa sarà convocata fra il 7 e il 10 giugno p. v.

Nello stesso giorno si unirà anche il Senato, perchè il Governo ha intenzione di fare contemporaneamente le sue comunicazioni ai due rami del Parlamento.

L' on. Nitti desidera che la Camera quando sarà convocata, possa riprendere, senza interruzioni, il suo normale funzionamento. A tale scopo venne rimandato il convegno di Spa al 12 luglio.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi alle ore 10 dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere nel fiore della gioventù

la contessina Lucia de Pace

Il padre co. Giuseppe, la madre, Antonietta Graen, i fratelli avv. Odorico e Bernardino laureando ingegnere, ed i parenti tutti con l' animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nel pomeriggio di domani domenica 30 maggio.

La presente tien luogo anche delle partecipazioni personali e si dispense dalle visite di condoglianza.

Udine 29 5 1920

Col cuore straziato per il lutto in cui fu tragicamente piombata, la famiglia del compianto

FERRUCCIO CARGNELUTTI

compie un dovere esprimendo alla cittadinanza intera la sua più viva e intensa gratitudine per la pietà grande con cui si associò al di lei strazio. Ed espressioni particolari di riconoscenza rivolge all' on. Sindaco ed alla Giunta municipale, che vollero con atto squisito di solidarietà cittadina e di compianto per la vittima, intervenire ai funebri ed inviare a nome della città una ghirlanda, alle associazioni ed alle leghe tutte che parteciparono alle imponenti onoranze con i loro vessilli. Tanta solenne dimostrazione di fraterno cordoglio resterà nella nostra famiglia perennemente associata alla memoria del povero nostro, da una cieca fatalità rapitoci.

Udine 29 maggio

Ieri sera alle ore 23.30 volava nelle braccia del Signore

Plaino Fausta

d' anni 2

I genitori straziati dal dolore ne danno il triste annuncio, assieme agli zii e cugini.

I funerali avranno luogo domani 30 partendo dalla casa sita in Via Bertaldia N. 3.

Si porgono antecipati ringraziamenti a tutti coloro che voranno accompagnare all' estrema dimora il caro Angioletto.

Udine, 29 Maggio 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

CERCASI abile tornitore manici da fruste, buona retribuzione. Rivolgesi Unione Pubblicità.

VENDESI vasto fabbricato centro grosso paese Friuli addatto industria commercio cinematografo con tettoia cortili rimessa orto, 3232 Unione Pubblicità, Udine.

Smarrimento

Un cane Fox terrier venne smarrito nei giorni scorsi in Udine. Manto crema con macchia sulla testa — risponde al nome di Sultan = Mancia competente portandolo al sig. Disnan Giovanni via del Pozzo 40.

VENDESI Camio Fiat 18 B. C. portata gli 30, funzionamento perfetto. Rimorchio con ruote ferro 50 609. Scrivere Associazione Hotel Concordia. = Cortina d' Ampezzo (Belluno).

CAMERA ammobiliata affittasi subito persona sola. Rivolgersi via Carbone 5.

RAME in lastra 10 - 10 cotta 15-10 semicruda quintali 60 L. 1460. Vendiamo pronta consegna. Gianazza Legnano.